

I NAVIGANTI DEL TEMPO **A** VILLA GIULIA

L'ORECCHIO **D**I GIANO

XXI



MUSICA **2022**



DIALOGHI DELLA ANTICA **ET** MODERNA

L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et Moderna Musica

i concerti dell'ensemble seicentonovecento
direttore artistico e musicale Flavio Colusso

I NAVIGANTI DEL TEMPO A VILLA GIULIA

MUSICAIMMAGINE

ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE

MINISTERO DELLA CULTURA

in collaborazione con

COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI
DEL BICENTENARIO DELLA MORTE DI ANTONIO CANOVA

FESTE MUSICALI JACOPEE

FONDAZIONE GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA

LA VIA DELL'ANIMA

MUSEO ATELIER CANOVA-TADOLINI

PONTIFICIA INSIGNE ACCADEMIA DI BELLE ARTI E LETTERE

DEI VIRTUOSI AL PANTHEON

SIBELIUS SOCIETY ITALIA



info e booking

+39.328.6294500

info@musicaimmagine.it

www.musicaimmagine.it



ETRU
MUSEO NAZIONALE

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSICAIMMAGINE
MUSICAIMMAGINE



2022 concert!



MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA ore 17.30 piazzale di villa giulia 9

VILLA LANTE AL GIANICOLO ore 19.30 passeggiata del gianicolo 10

VILLA GIULIA giovedì 5 maggio

I naviganti del Tempo: omaggio a Canova

Cimador, Viguerie, Colusso | Ensemble Seicentonovecento

► convegno di studi nel bicentenario di Canova [Villa Lante, ore 10-12.30 | Villa Giulia, ore 14-17]

VILLA GIULIA mercoledì 8 giugno

Voces intimae Puccini, Rautavaara, Sibelius | Allegros Quartet

VILLA GIULIA sabato 16 luglio

La vigna di papa Giulio e il Palestrina | Ensemble Seicentonovecento

VILLA LANTE giovedì 15 settembre

Trio des Alpes Clarke, Dvorak, Sibelius | Hana Kotková vno, Claude Hauri vc, Corrado Greco pf

VILLA LANTE giovedì 29 settembre

Salotto Helbig Grieg, Liszt, Mendelssohn, Venier | Ensemble Seicentonovecento

► mostra e convegno di studi nel bicentenario di Nadine Helbig [Villa Lante]

VILLA LANTE giovedì 6 ottobre

I Lieder di Sibelius | Eero Lasorla tenore, Marina Cesarale pianoforte

VILLA GIULIA mercoledì 19 ottobre

Winterreise Schubert | Erik Rousi basso, Niels Muus pianoforte

prenotazione obbligatoria / booking required - eventi svolti nel rispetto delle norme anti Covid-19

i naviganti del tempo omaggio a Canova

nel bicentenario della morte

Antonio Canova [Possagno 1757 - Venezia 1822]

in collaborazione con il

Comitato Nazionale per le Celebrazioni
del Bicentenario della morte di Antonio Canova

giovedì 5 maggio 2022
convegno di studi | concerto

Villa Lante al Gianicolo | Villa Giulia



FRANÇOIS XAVIER FABRE [1766-1837] Ritratto di Canova



ANTONIO CANOVA *Socrate congeda la famiglia* [Villa Lante, Roma]



ANTONIO CANOVA *Insegnare agli ignoranti* [Villa Lante, Roma]

Antonio Canova

#canova200

Celebriamo Antonio Canova [1757-1822] non solo come uno dei più grandi artisti di ogni tempo – «il maggior lume vivente delle arti, colui che ridestò nella nostra età il bello degli antichi» – ma anche come un amico, un nostro vicino con cui passiamo insieme momenti della quotidianità, spesso nei suoi stessi luoghi e nei tempi a noi concessi dalla Provvidenza e dall'impegno artistico, scientifico, umanistico: sulle pareti del salone di Villa Lante al Gianicolo – proprietà dal 1951 dell'Institutum Romanum Finlandiae – vi sono sei importanti bassorilievi in gesso del Canova qui pubblicati.

Nel florilegio delle metafore, cerchiamo di riscoprire con occhi sempre nuovi, «gli occhi dell'anima», le Virtù rappresentate dall'arte e dall'idea: la «perfetta bellezza dell'anima». Le «reliquie del gusto antico», che Canova ha saputo trasmettere e trasformare mirabilmente nelle sue opere, palpitano, ci parlano e sembrano incarnare le parole del sommo Ovidio «Tanta è l'arte, che l'arte non si vede [Metamorfosi, Libro X]». Come Canova stesso ci ha indicato «Lo spettatore che rimane sorpreso, commosso e contento, non chiederà se si sono seguite le regole, ma griderà meraviglia. [...] perché quell'infrazione è la massima dottrina dell'arte, dell'esperienza, della filosofia».

È noto il particolare rapporto tra Napoleone e Canova, inizialmente ostile al futuro Imperatore. L'artista, grazie alla sua franchezza e all'ascendente che aveva sull'uomo più potente d'Europa, attraverso incontri riservati riuscì a trattare il ritorno di numerose opere d'arte sottratte all'Italia.



ANTONIO CANOVA *Dar da mangiare agli affamati* [Villa Lante - Roma]



ANTONIO CANOVA *Socrate difende Alcibiade* [Villa Lante - Roma]

CONVEGNO INTERDISCIPLINARE DI STUDI NEL BICENTENARIO DELLA MORTE DI CANOVA

VILLA LANTE AL GIANICOLO Institutum Romanum Finlandiae
prima sessione di studi

- ore 10.00 *indirizzi di saluto* Ria Berg, Flavio Colusso, Tancredi Carunchio
- ore 10.30 SIMO ÖRMÄ *Canova a Villa Lante al Gianicolo*
- ore 11.00 GIUSEPPE PAVANELLO *Gli studi canoviani oggi*
- ore 11.45 MARCO BUSSAGLI *Canova e il Nudo tra sensualità e spiritualità*
- ore 12.15 VITTORIO MARIA DE BONIS *Il Museo Atelier Canova-Tadolini*
con visita virtuale > <https://www.canovatadolini.com/>

VILLA GIULIA Museo Nazionale Etrusco
seconda sessione di studi

- ore 14.15 *indirizzi di saluto* Valentino Nizzo, Flavio Colusso, Pio Baldi
- ore 14.30 LUIGI VERDI *La famiglia Tadolini, scultori e musicisti tra Bologna e Roma*
- ore 15.00 ANNA ALBERATI *Viguerie: La battaglia di Marengo in musica (... e in cucina)*
- ore 15.30 RODOLFO PAPA *Intorno a Canova: il concetto di bellezza e i modelli estetici del Neoclassicismo*
- ore 16.00 CLAUDIO STRINATI *Guerra e Pace nell'ottica canoviana*
- ore 16.30 FLAVIO COLUSSO *I naviganti del Tempo - Omaggio a Canova*



ANTONIO CANOVA *La morte di Adone* [Villa Lante - Roma]



ANTONIO CANOVA *La nascita di Bacco* [Villa Lante - Roma]



programma del concerto villa giulia

GIOVANNI BATTISTA CIMADOR [1761-1805]

Pigmalione dramma in un atto di Antonio Sografi

BERNARD VIGUERIE [1761-1819]

La Battaglia di Marengo pièce militaire et historique ...

FLAVIO COLUSSO

I naviganti del Tempo - Omaggio a Canova

teatro allegorico e fantastico | prima assoluta

ensemble seicentonovecento

flavio colusso *direttore*

luigi petroni *tenore* [Pigmalione/Crononauta]

margherita pace *soprano* [Galatea/Voce 1]

silvia de palma *soprano* [Voce 2]

chiara guglielmi *mezzosoprano* [Voce 3]

dario ciotoli *voce recitante*

paolo perrone *violino*

andrea lattarulo *violoncello*

alberto galletti *pianoforte*



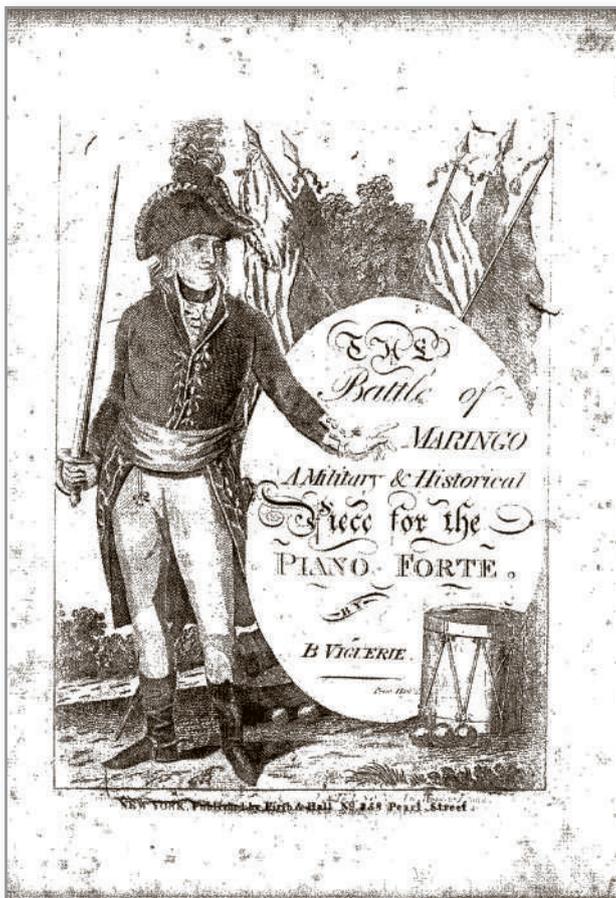
PIGMALIONE [*La statua animata*] è un breve dramma in un atto di Antonio Simeone Sografi [1759-1818], tratto dall'omonima Scena lirica di Jean Jacques Rousseau e posto in musica nel 1790 dal veneziano Giovanni Battista Cimador [1761-1805] per i due virtuosi Matteo Babini e Carolina Pitrot.

Il dramma mette in scena due personaggi, Pigmalione (tenore) e Galatea (soprano) e si ispira al personaggio mitologico [Ovidio, *Metamorfosi*, Libro X], re di Cipro e scultore, che si innamora della statua da lui scolpita al punto che la dea Afrodite, commossa dalle sue preghiere, trasforma il marmo in donna.

Nel tradizionale impianto italiano, ma senza recitativi "secchi", la partitura d'orchestra è segnata per 2 oboi, 2 corni, 1 fagotto, archi e Basso continuo e prevede un'Arpa concertata che interviene, insieme a oboe e fagotto concertanti e violini con sordina, nella scena della metamorfosi *Qual divino concerto, qual soave armonia rapisce l'alma mia*.

Il soggetto fu trattato anche da Bonifacio Asioli (1796), Luigi Cherubini (1809) - per il celebre castrato Girolamo Crescentini - Gaetano Donizetti (1816), George Bernard Shaw (1913).

L'opera di Cimador riscosse un successo notevole in molti paesi d'Europa; l'aria *Bel nume che adoro* fu inserita - attribuita erroneamente a Domenico Cimarosa - da Alessandro Parisotti nel III Libro della sua celebre raccolta di *Arie Antiche* edita da Ricordi tra il 1885 e il 1900; il baritono Renato Bruson l'ha poi registrata in una sua raccolta di *Arie Antiche* (Arts 1988), restituendone la corretta paternità.



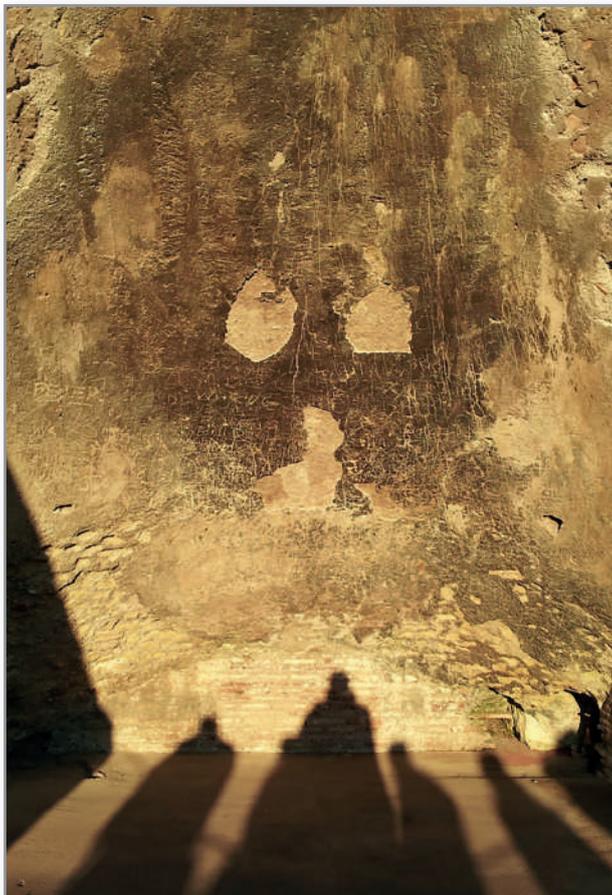
Di rarissima esecuzione è il breve Melologo intitolato: **BATAILLE DE MARENGO**, *Pièce Militaire et Historique pour le Forte Piano avec accompagnement de violon et basse, dédiée a l'Armée de Réserve par Bernard Viguerie* [Op.8], diviso in sette siparietti descrittivi delle fasi alterne della celeberrima battaglia combattuta dal Primo console Napoleone Bonaparte contro il generale Von Melas il 14 giugno del 1800. Con il linguaggio militare dell'epoca sono enunciati da una Voce recitante durante l'esecuzione: Marce, Comandi, Richiami, Colpi di cannone, Squilli di tromba, Attacchi, Fuochi incessanti, Colpi di sciabola e di bajonetta, Galoppo de' cavalli, Ritirate, Pianti de' feriti e dei Moribondi. Con grande concitazione ed effetti viene narrato come

li Francesi fanno ritirata fino a San Giuliano | il Primo Console arresta questo movimento | il corpo comandato dal Generale Dessaix carica il nemico alla bajonetta. Questo generale è ferito mortalmente | le truppe ch'egli comandava giurano di vendicare la sua morte. Il Generale Kelerman alla testa della Cavalleria Francese carica il Nemico [che] è respinto e forzato di prender la fuga | è perseguitato al di là di Marengo.

Concludono la *petite pièce* tre Arie: *Dopo la Vittoria; All'Egiziana; A Passo Raddoppiato.*

Nella partitura musicale è presente un'indicazione di grande interesse musicologico, che possiamo definire la prima descrizione dell'effetto musicale, un secolo dopo denominato "cluster", tipico delle esecuzioni della cosiddetta Musica contemporanea :

Si esprimeranno li colpi di cannone segnati ♩ stendendo il braccio destro, e le due mani piatte sopra le tre ottave di basso per far suonare indistintamente tutte le note, e si sosterrà il suono fintanto che le vibrazioni siano quasi smorzate.



I NAVIGANTI DEL TEMPO - OMAGGIO A CANOVA, “teatro allegorico e fantastico” di Flavio Colusso, nasce sulle tracce di percorsi artistici e di ricerca sovrapposti già intrapresi con il primo *I naviganti del Tempo - omaggio a Winckelmann* del 2017, dove su un palcoscenico onirico – una nave di rame e oro che vola pericolosamente fuori delle dimensioni conosciute – si aggirano un Crononauta artista-Filosofo-archeologo; una Puella magica che lo coinvolge in un amplesso-battesimo straordinario; tre fanciulle-Parche-bibliotecarie che filano commentando con *Litanie bibliografiche* fatte di sigle di antichi codici manoscritti.

Torna anche in questo nuovo lavoro la visione dell’isola galleggiante immersa nella luce che sale dal mare verso il Crononauta il quale prosegue il suo viaggio avventuroso. Incontra innumerevoli «reliquie del gusto antico», seguendo il filo che si è rivelato attraverso una “Porta” apparsa in un frammento canoviano: pietre, parole, voci emergono da cumuli di rovine che, ancora una volta, mostrano come «attraverso il ricordo dell’originale la memoria può essere mondata della storia, e può ritornare l’Età dell’Oro del vecchio Crono e del Fanciullo divino».

Nel nuovo Libretto emerge il rapporto privilegiato degli artisti e dello stesso Canova con la città di Roma, “ove sono per tutto ruine, ho trovato il lieto soggiorno delle Arti sorelle [...] e mi misi a fare invenzione. Madre e sede antica delle arti, è il mio unico asilo”, temi che risuonano in apertura e chiusura dello spettacolo nelle *Elegie Romane* di Goethe, presente nella Città eterna negli stessi anni del Canova.

PIGMALIONE (1790)

opera in un atto di Antonio Simeone Sografi [1759-1818]

musica di Giovanni Battista Cimador [1761-1805]

DRAMATIS PERSONAE Pigmalone / Galatea

[La scena rappresenta il lavoro di uno scultore. Veggonsi sparsi qua e là dei gruppi, dei massi di marmo, delle statue abbozzate etc. Verso il fondo vi è una statua coperta da un padiglione gaio e leggiadro adornato di frangie, di ghirlande etc.]

I [Pigmalone seduto ed appoggiato sopra il gomito si va atteggiando a guisa d'uomo inquieto e melanconico. Si alza risoluto, prende i suoi strumenti e, tratto tratto, con lo scalpello ritocca gli abbozzi, si allontana da essi e li guarda con afflizione ed avvilito]

Ah? Che spirito, né vita
più darvi non poss'io.
Dove sei Genio mio!
Che mai sei divenuto
misero mio talento!
In te tutto è già spento
quel foco animato ch'opre immortali
facea sortire un dì... Itene al suolo
voi stromenti non più della mia gloria
ma del mio disonor. Lascia tu pure
avvilito scalpello
questa mano volgar; non sei più quello.

II [Getta con dispregio i suoi strumenti; passeggia agitato, si ferma e, come a forza, si rivolge verso il fondo da cui tosto ritira lo sguardo cadendo in una profonda meditazione]

Ah? Che divenni io mai!... L'opre mirande,
che a Tiro altera rilucenti in seno
brillano tanto, son pegl'occhi miei
indifferenti oggetti!...

E sino i dolci affetti
di tenera amistà, sì cari un tempo
a quest'anima mia, or più non sono
per lo stupido cor, che lenti moti
d'un alma, a cui sian questi affetti ignoti.

III [Siede guardando le statue che gli stanno d'intorno]

Voi che intorno a me vi state,
cari oggetti lusinghieri,
deh! voi fate
i miei pensieri
un istante tranquillar.

[S'alza con impeto aggirandosi per la scena smanioso]

Ah! che in vano al mio tormento
spero in voi trovar conforto:
dall'affanno più mi sento,
dall'ardore trasportar.

[Si ferma e si rivolge con entusiasmo al padiglione]

Sol colei
quest'occhi miei
può quest'alma consolar.

IV [Si accosta al padiglione, poi si allontana, di quando in quando lo guarda, poi dice]

Ma... celarla! e perché! qual'io ne traggio
util piacer! Perché nascondo in quella





dell'opre mie la più perfetta, e bella!
Scoprasi: forse in lei
ravvivar si potranno i spirti miei.

V [S'indirizza per alzar la cortina; la lascia cadere spaventato]

Qual improvviso io sento
insolito tremor!... folle ch'io sono!
E più non mi rammento
che là nascosto sia
un lavoro di pietra, un'opra mia.

VI [La mano tremante, torna al padiglione per alzar la cortina]
Incerto... dubbioso...
mirarla vorrei.

[Scopre la statua di Galatea che si vede posta sopra
d'un picciolo piedistallo sostenuto da alcuni scaglioni di
marmo semicirculari]

Il Nume tu sei
di questo mio cor.

[Contemplandola con grande trasporto è presso a
prostrarsi e si trattiene]

Pigmalione, che fai! dove ti lasci
da un forsennato ardore, misero, trasportar!

[Torna a guardare la statua]

Venere stessa
a te cede in beltà. Non fé Natura,
non fé giammai così gentil lavoro
se in lei me stesso adoro,
Numi, non ho ragion... ma... di tue grazie
quelle gelose vesti
tolgono al guardo mio... Nulla sia ascoso

quanto in te di vezzoso
può l'Arte discoprir.

VII [Riprende il martello e lo scalpello; si avvanza lentamente, sale con esitanza i gradini della statua che egli mostra di non aver coraggio di toccare; finalmente, alzando il martello, rimane alquanto sospeso]

Qual forza ignota
or questo ferro arresta!
Non è pietra codesta
ch'egli è presso a colpir? eh timor vano;
t'accingi all'opra, e non tremar mia mano!

VIII [S'incoraggisce e presenta lo scalpello ma, sorpreso e spaventato, lo lascia cadere con un alto grido]

Ah! che veggio! Ciel! che sento!
Qual portento! eterni Dei!
[Discende tutto tremante]

Quelle membra ai colpi miei
vidi tutte palpar.
Lo stupore... lo spavento...
mi fa il sangue, il cor gelar.

[Dopo lunga pausa si ferma a contemplar di nuovo la statua]

Stolto! che mai volevi?
accrescerle, abbellir se il sol difetto
di quell'opra è l'aver tutto perfetto?

IX [Dopo breve pausa, rivolgendosi teneramente alla statua]

Uno spirito vitale
sol ti manca nel sen.

X [Un momento in silenzio, poi ripiglia con maggior trasporto]
Oh, come bella,
Numi, s'aria quell'alma
che per voi questa salma
avesse ad informar!

XI [Tiene fisso lo sguardo sopra la statua con un languore espressivo, poi ritornando a sedere dice con voce interrotta e spesso cangiata]

E di quai voti
m'oso stolto nudrir!

XII [Cade in grande oppressione e vi rimane qualche tempo]
Ecco l'oggetto
per cui ritrar non posso
da questi luoghi il piè! ... d'un masso informe...
per mia man dirozzato,
esanime.

[Inveisce contro se medesimo]

Insensato!
Ritorna entro te stesso.
Togli al tuo core oppresso
l'esca fatal di così indegno ardore;
sommetti alfine alla raggion l'errore.

XIII [Procura di calmarsi e non vi riesce: si accosta alla statua, poi si allontana; tiene gli occhi fissi sopra di quella e dice con minor calore ma sempre con egual passione]

Ah qual luce!... qual foco
scintillar d'improvviso
veggo sù quel bel viso!

Come quel dolce raggio
di celeste fulgor che in lei risplende
rapido sul mio cor, Numi, discende!

[Con grande entusiasmo]

Ah! perché non poss'io
darti quest'alma in sen, bell'idol mio?

[Dopo qualche riflessione]

Ma s'io mi fossi in lei
mirarla non potrei
vagheggiarla adorar... Ah viva, e spiri
altr'alma nel suo seno,
onde felice appieno
trovi questo mio core
chi renda a lui per tanto amor, amore.

Bel nume che adoro
tu versi di speme
un dolce ristoro
in questo mio sen.

Quel raggio amoroso
pietoso mi dice:
Contento, felice
vivrai col tuo Ben.

XIV [Sta alcun poco in silenzio conservando nell'azione l'entusiasmo de sentimenti espressi; si appoggia alla tavola, poi siede ricadendo nella prima espressione]

O trasporti crudeli!
o tormentose brame
d'un impovente amor!... Più non poss'io

[s'alza]





No, più non posso, o Numi,
sopravvivere a questo,
terribile, funesto,
che mi divora, e strugge,
ardor interno...

[Aggirandosi smanioso per la scena]

Ho nell'alma, nel cor, tutto l'Inferno.

XV [Egli è nell'estremo della disperazione. Vi rimane alquanto, poi si abbandona al dolore e piangendo dice]

Numi eterni del Ciel questo ch'io verso,
e dagl'occhi, e dal cor diretto pianto,
deh vi muova à pietà. Madre d'amore
d'un misero amator odi gl'accenti,
men severa ti mostra a' miei lamenti.

[Dopo qualche pausa stende le mani al cielo e dice]

Ciel pietoso, Ciel clemente
a lei dona i giorni miei:
se morir degg'io per lei,
non mi lagno di morir.

XVI [Viene interrotto da una soave armonia che si ode all'intorno della statua di Galatea]

Qual divino concerto!
qual soave armonia
rapisce l'alma mia!... Sì, sì t'intendo:
bella Madre d'amor tu sei, tu sei,
che pietosa ti mostri ai pianti miei.

[Il suono suddetto accompagna le seguenti parole]

A un dolce riposo,

al fine pietoso,
invitami ... Amor.

Che pace!... che calma!...
mi scende nell'alma,
mi sento nel cor.

[Cade lentamente sopra uno de massi e vi resta alquanto come preso dal sopore]

XVII [S'alza e s'indirizza con fretta alla statua]

Galatea, dove sei...

[Vedendola animarsi si allontana spaventato dicendo]

Numi che veggo!
Numi, che mai ravviso?...
Tinte di carne ha in viso,
Galatea, il mio tesoro! ... a poco, a poco
stende la mano?... il piè!...

[Con grande sorpresa e giubilo]

Negl'occhi hà il foco!...

[Mortificato]

Povero Pigmalion non v'è più speme,
hai la ragion smarrita...

Non v'è più da sperar... delirio... fremo...

[Aggirandosi per la scena si ritrova vicino a Galatea, si volge, e vedendola far alcuni movimenti più decisi dice]

Ah questo è di mia vita il punto estremo.

XVIII GALATEA [fa alcuni passi con incertezza, guarda attorno di se medesima e dice con sorpresa]

Io...

XIX

PIGMALIONE [con grande sorpresa dice]

Io! [mettendo un ginocchio a terra]

Numi del Cielo!

Venere... Galatea.

XX

GALATEA

[si avanza verso Pigmalione, si ferma, lo guarda attentamente e poi gli dice]

Dì... che son io?

XXI

PIGMALIONE [tremante]

Tu sei l'Idolo mio...

cara... tu l'opra sei

di mia man, del mio cor, e degli Dei.

GALATEA Perché tremi?

PIGMALIONE Nol sò.

GALATEA T'accosta.

PIGMALIONE [Se le accosta con rispetto e timore]

Oh Dio!

GALATEA Dammi la mano almeno

[Si danno la mano, e guardandosi con tenerezza dicono]

PIGMALIONE / GALATEA

Cara / Caro

Non più, vieni al mio seno

[Si abbracciano. Galatea, con timore, prende la mano

di Pigmalione e se la accosta al cuore]

Ah! senti ben mio...

Ah questo cos'è?

[Pigmalione prende la mano di Galatea e fa lo stesso]

È quello che anch'io
mi sento per te.

È un dolce tremore
che sentesi in core

GALATEA [con sorpresa e curiosità]

Il core cos'è?

PIGMALIONE

L'asilo d'amore....

GALATEA

Amore!... chi è?

PIGMALIONE

È il nume pietoso

autor di tua vita,

che l'aspra ferita

sanò del mio sen.

È il Nume tremendo...

GALATEA

Lo sento... l'intendo...

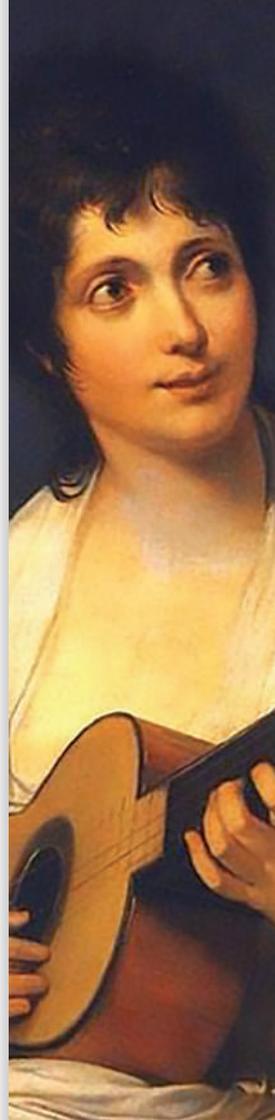
PIGMALIONE

Mia vita...

GALATEA

Mio ben.

[Restano abbracciati e si cala il sipario]





LA BATTAGLIA DI MARENGO

Pièce Militaire et Historique Pour le Forte Piano avec accompagnement de violon et basse Dediée a l'Armée de Réserve par Bernard Viguerie [Op.8]

Si esprimeranno li colpi di cannone segnati || stendendo il braccio destro, e le due mani piatte sopra le tre ottave di basso per far suonare indistintamente tutte le note, e si sosterrà il suono fintanto che le vibrazioni siano quasi smorzate.

1. MARCIA
2. COMANDO [Maestoso] colpo di cannone.
3. APPELLO Squillo di trombette | colpo di cannone.
4. ATTACCO [Allegro] Fuoco incessante | cannoni | il nemico riceve de' rinforzi | Li Francesi sono respinti e fanno ritirata fino a San Giuliano | il Primo Console arresta questo movimento di ritirata | il corpo comandato dal Generale Dessaix carica il nemico alla bajonetta.
[Allegro assai] questo generale è ferito mortalmente | le truppe ch'egli comandava giurano di vendicare la sua morte, e si precipitano con furore sopra la prima linea nemica, e l'Inimico si ripiega sopra la seconda linea.
[Allegro vivace] le due linee riunite caricano a loro volta li Francesi | Il Generale Keleman alla testa della Cavalleria Francese carica il Nemico | colpi di sciabola | Galoppo de' Cavalli | il Nemico è respinto | l'è forzato di prender la fuga | è perseguitato al di là di Marengo.
[Lento] Pianto, de' feriti, e dei Moribondi.
[Allegro] Trombette annunziano la vittoria | Colpo di cannone.
5. PRIMA ARIA "dopo la Vittoria" [Allegro]
6. SECONDA ARIA "all'Egiziana" [Allegro]
7. TERZA ARIA "à Passo Raddoppiato" [Allegro] | [Coda] | Colpo di Cannone

I NAVIGANTI DEL TEMPO

teatro allegorico e fantastico, per voci e strumenti

OMAGGIO A CANOVA (2022)

testo e musica di Flavio Colusso

DRAMATIS PERSONAE

VOCE 1 [Parca, Fanciulla, Grazia]

VOCE 2 [Parca, Fanciulla, Grazia]

VOCE 3 [Parca, Fanciulla, Grazia]

CRONONAUTA

CONDUTTORE

[Sulla scena un tavolo con intorno quattro sedie, un computer acceso, cataste di libri, giornali e riviste da cui gli interlocutori prendono or questo or quello per "rappresentare" i loro dialoghi – le "macerie di materiali", apparentemente disposte caoticamente, sono divise secondo aree tematiche appropriate al numero delle Scene; alcuni telefoni cellulari; delle candele con supporto; gomitolini di lana; a terra, uno scatolone/baule con fotografie. Frammenti di sculture e veli. Sul lato sinistro, il pianoforte, il violino e il violoncello]

Scena I

[Buio completo. Contrappunto di differenti Testi in diverse lingue a creare un groviglio fonico in continuo crescendo]

Scena II [Luce]

LE TRE VOCI

È l'alba.

Gong, gong, gong:

Ombra di gong sui lati del muro.

Gong, gong, gong:

Percuoto porte e finestre

Ombre di giganti.

VOCE 1

Nuovo fiato,

VOCE 2

nuova sostanza:

VOCE 3

la vita si rinnova.

LE TRE VOCI

Si entra e si esce, in continuo.

Nihil est sine nomine.

Scena III

CRONONAUTA [Accende una candela]

... *Crucior in hac flamma!*

VOCE 3

...Sempre qui,

VOCE 2

curvo a frugare rovine,

VOCE 1

a dissepellire reliquie,





LE TRE VOCI

a respirare l'esalazione dei sepolcri!

CRONONAUTA

Ditemi, o pietre! parlate eccelsi palazzi!

Date una voce, o vie! Né tu ti scuoti, o genio?

Sì, qui tutto ha un'anima,

fra queste divine tue mura, Eterna Roma!

Tace sol per me tutto ancora.

Saget, Steine, mir an, o sprecht, ihr hohen Paläste!

Straßen, redet ein Wort! Genius, regst du dich nicht?

Scena IV

[Le tre Voci si siedono intorno al tavolo e cominciano a "filare" un ampio gomitolino di lana rossa. Le Parche-Fanciulle-Grazie, interrompono la loro attività continuamente alternando letture di libri a dialoghi, a canti: prosegue il viaggio. In quel fecondo disordine le Voci intonano un canto antico scandito dai tonfi soffocati dei telai]

LE TRE VOCI

Ruota, ruota lo scenario;

voi, illusi moderni, sempre uguali:

stessi errori, stesse domande...

[Poi le Voci mormorano quasi intonando / intonano quasi sussurrando le "Litanie bibliografiche" fatte di sigle di biblioteche e manoscritti antichi]

I-Bc Q47, D-Müs Hs.892, I-Rc 2475, I-Nc 60.1.50, A-Wn 17763, B-Bc FA vi 38, F-Pn 65, D-Müs Hs.2002, GB-Lk 22.c.L, D-Müs Dr.428, I-Rvat Barb.4168, I-MOe Mus.G.31, D-Mü Hs.868, ...

CRONONAUTA [sopra la "Litania" delle Voci]

Cerco quel seme interminabile e inesauribile che guida la mia filosofia e la mia fede.

Tutto il mio tempo e tutto il mio Tempo.

L'esperienza della materia è tutt'uno con il gesto: ma la lentezza del fare

impedisce di volare oltre il confine del corpo.

Faccio. E sono anche dove non sono, e vedo ciò che non c'è ancora.

Trasformo il passato in futuro.

Si apre la porta del labirinto:

varco gli oceani del Tempo e dello Spazio.

Navigo sulla nave del sogno solare,

culla di Rame & Oro

i cui confini sono esauriti da sempre.

Volevamo cambiare il destino,

contro il quale nessuno può nulla?

Sono andato nella dimora delle tre sorelle:

ho visto il poderoso archivio del mondo,

fatto di bronzo e di solido ferro,

che non teme né le scosse del cielo

né l'ira del fulmine né qualsiasi altra rovina.

Scena V

[Il Crononauta siede al tavolo: si alza ripetutamente a cercare fra i libri, il baule delle foto, il cellulare; legge brevi epigrafi e aforismi]

LE TRE VOCI

Bellezza è Verità / Verità è Bellezza.

CRONONAUTA [Disegna le Voci come Statue]

Qui in Roma, ove sono per tutto ruine,
ho trovato il lieto soggiorno delle Arti sorelle
... e mi misi a fare invenzione.

Madre e sede antica delle arti, è il mio unico asilo:
vi ho fissato la mia dimora da moltissimi anni.

... Teste di Donne ideali

[Depone il taccuino ai piedi delle Voci-Statue ... poi cerca
un quaderno sul tavolo e legge rivolto verso la platea]

Già non si creda bella un'opera, se solo difetti non
ha: le più sublimi opere non ne vanno senza, e sono
bellissime, perché, oltre la bellezza che appaga l'in-
telletto, hanno la bellezza d'ispirazione, che assale i
sensi e trionfa del cuore: hanno l'affetto in sé, hanno
in sé la vita, e ci fanno piangere, rallegrare e com-
muovere. E questa è la vera bellezza.

Bellezza è Verità

e Verità Bellezza:

è tutto quello che sappiamo,

e tutto quello che dobbiamo sapere.

Scena VI

VOCE 3

Tempo a volontà!

LE TRE VOCI [Bisbigliato velocemente]

Scrivere, scrivere, scrivere, ...

Scrivo, scrivo, scrivo, ...

Scrivi, scrivi, scrivi, ...

CRONONAUTA

Gesso, stucco, rame, sasso, "Verde antico", compas-
so, asta da petto-trapano "a violino" ...

CONDUTTORE

[in sottofondo]

La Pietra multiforme e multanime

come una selva e come un popolo – quella smisurata
congerie muta da cui il genio dell'Arte estrasse i con-
cetti occulti della Natura, su cui il tempo accumulò i
suoi misteri e la gloria incise i suoi segni – la Pietra
assumeva d'attimo in attimo espressioni di vita così
intense e nuove che veramente parve distrutta per
lei la legge e la sua inerzia originale irradiarsi d'una
miracolosa sensibilità.

Tutto brillò in un supremo giubilo di luce.

CRONONAUTA

... falegname, modelli, assistenti, formatore, intaglia-
tore, pittore, fornaciario, calderaro, libraro, carettiere,
barozzari, imbiancatore, vetraro, tapezzier, architetto,
scarpellino, ...

LE TRE VOCI [Bisbigliato, in sottofondo]

scrivere, scrivere, scrivere ...

CONDUTTORE

Scrivere: follia di tanti tempi

Sogno del poeta

Speranza dell'uomo.

Verbo e scrittura,

Nozze divine, scolpite nel canto.



VOCE 2

In Natura si ha una strana commistione di tempo ed eternità...

VOCE 1

Il linguaggio della Natura è ineffabile, possiede solo segni...

CRONONAUTA

Prototipo, progetto, modello, abbozzo, calco, forma, blocco sbizzato, gruppo, gruppo colossale, deposito, stele, alto-rilievo, bassorilievo, statua, statua colossale, statua in grande, statua in piccolo, statua al naturale, modello d'un vero grande, erma, ritratto, testa, busto, ...
Mumie, misure, idoletti, lumi, voti, vasi, patère, e altre cose tutte antiche.

La stanza dove si spoglia il nudo, la galleria dei gessi.

La stanza della chimica...

VOCE 3

Ecco i bianchi personaggi del nudo sublime

LE TRE VOCI

... fantasmi fasciati di pieghe.

[bisbigliato]

Scrivere, scrivere, scrivere ...

Scena VII finale

[Le tre Voci cospargono il Crononauta di una polvere-melma-rossa (miele, sangue, succo di melograno) che rappresenta un amplesso-rito purificatorio che dischiude la percezione superiore - *virtus et voluptas* ...]

CRONONAUTA

Mi tuffo nell'oceano del silenzio:
circondato da forme che mi precorrono
vedo nuovi confini,
nuove soglie che invitano al varco,
perle del diadema infinito.
Un universo dentro l'altro e un'unica
chiave per aprirne i segreti passaggi:
l'amore.

Invero, o Roma, un mondo sei tu: ma
pur senza amore / Non saria mondo il
mondo, e nemmen Roma, Roma.

*Eine Welt zwar bist du, o Rom; doch
ohne die Liebe / Wäre die Welt nicht die
Welt, wäre den Rom auch nicht Rom.*



LUIGI PETRONI

Nel 1980 ha vinto il "I Concorso Internazionale Enrico Caruso per voci sole di tenore", e il Concorso Internazionale indetto dal Teatro Regio di Torino per i ruoli de *Il matrimonio segreto* di Cimarosa, opera con cui ha debuttato in quel teatro nel 1981. Ha iniziato una intensa carriera che lo ha visto impegnato in teatri e festival in Italia (Teatro dell'Opera di Roma, Bellini di Catania, San Carlo di Napoli, La Fenice di Venezia, Comunale di Piacenza, Sperimentale di Spoleto, RAI di Napoli, Verdi di Trieste, Regio di Torino, Festival Internazionale di Fermo, Cantiere dell'Arte di Montepulciano, Lirico di Cagliari, Comunale di Bologna, Festival Rossiniano di Pesaro, Comunale di Treviso, Comunale di Modena, Sociale di Mantova, Valli di Reggio Emilia, etc.) e all'estero (Opera di Dublino, Nuova Opera di Israele, Teatro di Montpellier, Festival di Wexford, Théâtre du Capitoul di Tolosa, Teatro di Zurigo, etc.).

È stato interprete, oltre che di un repertorio tradizionale, di prime riprese moderne e di prime esecuzioni assolute teatrali e discografiche: ricordiamo tra le altre *Civil wars* di Philip Glass, *I vampiri* di Silvestro Palma, *Il curioso indiscreto* di Pasquale Anfossi, *La secchia rapita* di Antonio Salieri, *l'Armida abbandonata* di Niccolò Jommelli. Con l'Ensemble Seicentonovecento ha realizzato le prime incisioni discografiche dell'*Integrale degli Oratori* di Giacomo Carissimi, de *La nascita del Redentore* di Pasquale Anfossi, dell'*Ottone in villa* di Antonio Vivaldi e la prima assoluta dell'opera *Il Lauro del Gianicolo: morte di Riccardo Wagner* a Venezia di Flavio Colusso (2013).

Ha collaborato con illustri direttori tra cui Luciano Chailly, Peter Maag, Claudio Scimone, Jukka Rasilainen.

Ha inciso tra gli altri, per la Decca, Virgin, Bongiovanni, MR Classics.



DARIO CIOTOLI

Cantante e attore, formatosi al Conservatorio "Respighi" di Latina, si è perfezionato sotto la guida di Renata Scotto, Anna Vandi e Cesare Scarton all'Accademia Nazionale di S. Cecilia. Diplomato in recitazione ha partecipato a spettacoli come *Carmen – secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio*; *Una di vino* commedia di Luis Bacalov; *Traviata e Un giorno di regno* di Verdi; *Pagliacci* di Leoncavallo; *Dirindina* di Scarlatti; *Il Naso* di Shostakovich; *Carmen* di Bizet; *Sonnambula* di Bellini; *Elisir d'Amore* di Donizetti; *Heure espagnole* di Ravel; *Adina* di Rossini; *Nozze di Figaro e Così fan tutte* di Mozart; *Amelia al Ballo* di Menotti; *Das Zauberfon, o il cellulare magico* di Colusso; *Trouble in Tahiti* di Bernstein, *Lo scoiattolo in gamba* di Rota, *La Serva Padrona* di Pergolesi; *Johannes Passion* di Bach. Ha collaborato con direttori e registi come Bacalov, Degus, Maestri, Nagano, Perez, Presutti, Stein, in enti quali Teatro Olimpico di Roma, La Fenice di Venezia, Verdi di Salerno, Opera di Roma, Festival del Barhein, Spoleto Festival. Ha registrato per Radio3 e TACTUS.

FLAVIO COLUSSO

Compositore, musicologo e direttore impegnato nel grande repertorio lirico e sinfonico e nella produzione di inediti, prime esecuzioni e sue composizioni con artisti come Nina Beilina, Konstantin Bogino, José Carreras, Aris Christofellis, Mariella Devia, Luciano Ganci, Cecilia Gasdia, Giovanni Sollima, Pietro Spagnoli, Joan Sutherland, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, in istituzioni come: Liceu de Barcelona, La Fenice di Venezia, San Carlo di Napoli, Opera di Roma, Massimo di Palermo, La Maestranza de Siviglia, Beaux Arts di Bruxelles, Festival Puccini di Torre del Lago, Spoleto Festival, Tianjin



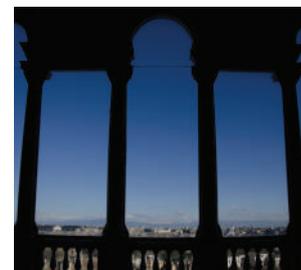
May Festival, Académie de France, Museo del Louvre, Sagra Malatestiana di Rimini, Festival de Granada, Festival de la Opera de Tenerife, Conservatoire de Paris, Central Conservatory of Beijing, trasmessi da Enti radio-televisivi come RAI, diretta europea UER, WDR, ZDF, ARTE, HRTV, MEZZO, K-TV e incisi in oltre 50 CD (EMI, Brilliant, Bongiovanni, MR). Compositore residente dell'Università di Osnabrück, è Accademico Pontificio, membro del Centro Studi Farinelli e presidente della Sibelius Society Italia fondata insieme a Sir Antonio Pappano e alla nipote dello stesso Sibelius. Maestro di cappella della Chiesa Teutonica di S. Maria dell'Anima e della Basilica di S. Giacomo, ha fondato e dirige l'Ensemble Seicentonovecento uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale, fin dal 1985 residente a Villa Lante al Gianicolo di Roma nell'Institutum Romanum Finlandiae. Dal 1983, cura l'esecuzione e la pubblicazione delle opere di Giacomo Carissimi. Autore di numerosi testi, saggi e pubblicazioni interdisciplinari (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Pontificia Accademia Editrice, Artemide, Electa, Arte'm, Gangemi, Istituto Italiano per la Storia della Musica, LIM-Libreria Musicale Italiana, Fondazione Palestrina, ha scritto la maggior parte dei testi delle sue composizioni e dei libretti delle sue Opere teatrali.

ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

Il lavoro dell'Ensemble Seicentonovecento è di grande importanza nella vita musicale in Italia. Non solo le esecuzioni delle musiche da loro scelte sono di alta qualità, ma spesso portano a risultati sorprendenti.

[H.C. Robbins Landon, 1993]

È uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale, attualmente ensemble residente a Villa Lante al Gianicolo di Roma, dove realizza il ciclo di concerti *L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica et Moderna Musica*. Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (70 CD per EMI, Brilliant, MR Classics, Bongiovanni) - tutte realizzate avvalendosi della collaborazione di celebri solisti - si segnalano *Farinelli et son temps* e il repertorio per gli evirati cantori (Caffarelli, Marchesi, Rauzzini, etc.) con il soprano Aris Christofellis; *l'Integrale degli Oratori* di Giacomo Carissimi con la RAI-Radiotelevisione Italiana, l'Académie de France à Rome e numerosi partner europei; il *Primo Libro di Madrigali* di Archadelt per l'Académie de France e il Museo del Louvre; *La nascita del Redentore* di Anfossi in prima moderna eseguito all'Auditorium RAI di Roma in diretta europea UER; la prima incisione assoluta dell'*Ottone in villa* di Vivaldi e di molte altre opere inedite. Tra i festival e le istituzioni in cui si è esibito ricordiamo: Teatro de La Maestranza di Siviglia, Teatro Massimo di Palermo, Spoleto Festival, Società Aquilana dei Concerti "Barattelli", IUC Istituzione Universitaria dei Concerti, Associazione Scarlatti di Napoli, Sagra Malatestiana di Rimini, Settimana di Musica Sacra di Monreale, Festival de Granada, Festival de Música Antigua de Barcelona, Chateau de Chantilly, Tianjin May Festival. Con Georg Brintrup ha realizzato *Palestrina Princeps Musicae* (ZDF-Arte), presentato in prima assoluta al Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, e *Santini's Netzwerk* (WDR), film con cui ha dato vita al progetto *La via dell'Anima* sui manoscritti della Collezione Santini di Münster.





MITO, STORIA E SOGNO DI FARINELLI arie per Farinelli

musiche di R. Broschi, Hasse, Herrando, Porpora

Antonio Giovannini *contraltista*

Ensemble Seicentonovecento

Flavio Colusso *direttore al cembalo*

presentazioni del volume e concerti

venerdì 20 maggio, ore 16.30

ANDRIA, Seminario Diocesano

Rotary Club Andria "Castelli Svevi"

mercoledì 14 settembre, ore 16.30

BOLOGNA, Museo della Musica

► <http://www.musicaimmagine.it/farinelli.php>

MITO, STORIA E SOGNO DI FARINELLI

Atti del Convegno di studi interdisciplinari

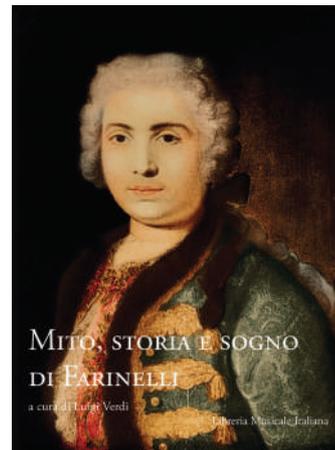
Bologna, 15-16 novembre 2018, Reale Collegio di Spagna, Museo e biblioteca internazionale della Musica

a cura di Luigi Verdi

Libreria Musicale Italiana, Lucca 2021, XVI, 448 pp.

contributi di

Francisco Arenas Dolz, Patrick Barbier, Francesca Boris, Renzo Brollo, Alberto Bruschi, Stefano Alberto Canavesio, Sandro Cappelletto, Aris Christofellis, Flavio Colusso, Vincenzo De Gregorio, Marie-Laure Delmas, Vega De Martini, José María Domínguez, Patrizia Florio, Giuseppina Giacomazzi, Juan José Gutiérrez Alonso, Valerio Losito, Vincenzo Lucchese Salati, Daniel Martín Sáez, Gian Domenico Mazzocato, Piero Mioli, Patrizia Radicchi, Maurizio Righetti, Jesús Ruiz Mantilla, Domenico Sapio, Giovanni Andrea Sechi, Luigi Verdi, Alberto José Vieira Pacheco, Carlo Vitali.



Giunto al 20° anniversario di fondazione (1998-2018), il Centro Studi Farinelli pubblica con la Libreria Musicale Italiana il quarto volume di atti, dopo *Il fantasma del Farinelli* (2003), *Il Farinelli e gli evirati cantori* (2007), *Il Farinelli ritrovato* (2014).

Questo volume, reso possibile grazie al sostegno del Reale Collegio di Spagna di Bologna, nell'ambito del progetto triennale *Mito, Storia e Sogno di Farinelli* di Musicaimmagine, è anche il più ricco della collana con numerosi interventi di autorevoli studiosi.

Anche qui arte musica storia cronaca aneddotica fantasia e leggenda si mescolano in un affascinante crogiuolo. Il volume è diviso in sezioni inquadranti gli oggetti su cui si sviluppano gli argomenti. Imponente è la mole di materiali e inediti proposti che vanno ad arricchire significativamente la conoscenza del personaggio Farinelli e dell'epoca degli evirati cantori, ancora per molti versi inesplorata.



MUSICAIMMAGINE
MUSICAIMMAGINE



scopri di più

L'Orecchio di Giano i naviganti del Tempo 2022 omaggio a Canova



Comitato Nazionale
per le Celebrazioni del
Bicentenario della morte
di Antonio Canova

